





# **in pelago vasto**

**IDEE PER UN DIALOGO INTERCULTURALE  
NELL'AREA DEL MEDITERRANEO**

a cura di Adriana Di Stefano

**ed.it**

## **Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo**

Collana curata da Adriana Di Stefano

Sulle sponde del Mediterraneo si muovono ormai da tempo imponenti flussi migratori e dunque sempre più quest'area sperimenta occasioni di dialogo e di incontro tra diverse culture. Questa situazione interroga il diritto internazionale chiedendogli risposte nuove ai problemi antichi che nascono tutte le volte in cui donne e uomini di diversa nazionalità, cittadinanza e cultura entrano in contatto fra di loro. Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo intende raccogliere attorno a queste quattro parole chiave i frutti della ricerca più avanzata nel campo giuridico internazionale con l'intento di contribuire a un rinnovamento delle tematiche e degli indirizzi di studio della disciplina.

Proprietà letteraria riservata

Copyright © 2009 ed.it

Via Caronda, 171

95128 Catania - Italy

<http://www.editpress.it>

[info@editpress.it](mailto:info@editpress.it)

Tutti i diritti riservati

Prima edizione: dicembre 2009

ISBN 978-88-89726-42-6

Printed in Italy

Progetto grafico: ed.it

Copertina: badcomunicazione.com

In Pelago Vasto /

a cura di Adriana Di Stefano. -

Catania : ed.it, 2009. -

192 p. ; 21 cm ( Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo ; 1. )

Permalink formato digitale:

<<http://digital.casalini.it/editori/default.asp?isbn=9788889726426&tipologia=M>>

ISBN 978-88-89726-42-6

## Sommario

Prefazione <i>di Antonio Pioletti</i>	9
Introduzione <i>di Adriana Di Stefano</i>	11
Parte prima Diritti, Culture, Cittadinanze nel Mediterraneo	
Cittadinanza europea e diritti umani <i>di Francesca Longo</i>	17
I diritti dell'uomo nel mondo musulmano: voci a confronto <i>di Daniela Melfa</i>	31
La modernizzazione del diritto di famiglia nei paesi arabi <i>di Roberta Aluffi</i>	43
Su alcuni profili problematici della tutela dei diritti della donna nel partenariato euro-mediterraneo <i>di Rosario Sapienza</i>	57
Il dibattito sui simboli confessionali negli spazi pubblici in Europa. Les affaires des foulards islamiques tra diritto internazionale e diritto interno <i>di Adriana Di Stefano</i>	75

Parte seconda

L'Unione Europea. Nuove strategie istituzionali

La crisi del processo costituente europeo. Aporie e prospettive <i>di Riccardo Cavallo</i>	97
“Grandi spazi” versus Universalismo. Orizzonti europei dopo Carl Schmitt <i>di Roberto Fai</i>	111
Le prospettive dell'integrazione europea tra retorica politica ed effettività istituzionale <i>di Giovanni Messina</i>	139
Europa e Mediterraneo. Dal partenariato all'Unione per il Mediterraneo <i>di Francesco Caudullo</i>	161
Notizie sugli autori	185

## **In Pelago Vasto**

Idee per un dialogo interculturale nell'area del Mediterraneo





## Prefazione

di Antonio Pioletti

*Sul dialogo interculturale: perchè continuare*

Il ciclo di convegni e seminari che Rosario Sapienza e Adriana Di Stefano hanno negli ultimi anni organizzato sui temi, di varia natura e di complessa declinazione, che ci coinvolgono in riferimento ai fenomeni di massicce migrazioni che attraversano il pianeta e alle implicazioni economiche, sociali, giuridiche, istituzionali, territoriali che ne conseguono, ha rappresentato e rappresenta uno spazio di riflessione di grande rilevanza e di grande pregio.

E questo, per una molteplicità di motivi: innanzitutto per dimostrare di avere un'idea di Università viva e pregnante come luogo in cui non si teme di affrontare le contraddizioni del presente, al contrario, se ne fa il terreno per una ricerca e per relazioni fondate sul rigore e sulla passione; inoltre, nel caso specifico, per porsi con il coraggio delle idee nella prospettiva di dare un contributo su una questione oggi centrale nella vita delle società moderne e nella vita di ciascuno di noi.

Come porsi di fronte all'Altro è infatti, certo non solo da oggi, ma soprattutto *hic et nunc*, un confine che si attraversa per collocarsi, senza possibilità di mediazioni, o dalla parte dell'apertura al dialogo o da quella dell'esclusione.

Un confine rispetto al quale si declinano le idee che abbiamo sulla cittadinanza e sui diritti umani, sulla famiglia e sulla formazione, sulla diversità sessuale e sulle pratiche religiose, sulla città, sul ruolo dell'Unione Europea ...

L'attualità di siffatta dimensione è, da ultimo, dimostrata dal dibattito in corso in Italia sulle categorie del multiculturalismo,

del pluralismo e dell'interculturalità e dai numerosi ricorrenti episodi di intolleranza razziale. Si direbbe che questi ultimi soprattutto dimostrino la vacuità di certe polemiche e all'un tempo il ritardo, grave e colpevole, con cui le classi dirigenti in Italia si stanno ponendo di fronte a contraddizioni ormai esplosive.

Oggi il problema dunque, a mio modesto avviso, non è prendere atto che viviamo in una società multiculturale (categoria quest'ultima che, per così dire, fotografa una realtà etnico-culturale stratificata), il che nessuno può negare e tentare di nascondere, ma mettere in atto pratiche, appunto, interculturali, che facciano della differenza una ricchezza – non solo economica- e dei nostri luoghi di vita spazi di pacifica convivenza. Occorre andare oltre la constatazione del carattere multiculturale della nostra società, nella direzione di una autentica strategia interculturale. Le pratiche di interculturalità richiedono innanzitutto una *scelta di valori*, e quindi normative e investimenti.

Di questo si è parlato nei convegni e nei vari fora tematici organizzati dalla Cattedra di Diritto Internazionale della Facoltà di Giurisprudenza diretta da Rosario Sapienza, e noi gliene siamo grati, e gli chiediamo di continuare.

## Introduzione

*di Adriana Di Stefano*

I contributi raccolti in questo volume d'apertura della collana *Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo*, rappresentano alcune idee di fondo emerse, in prospettiva interdisciplinare, dal corrente dibattito europeo sulle questioni del c.d. dialogo interculturale nell'area del Mediterraneo.

Si tratta di tematiche ampiamente discusse nel corso di una serie di seminari e tavoli di lavoro ospitati dalle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania nel corso del 2007, anno europeo delle pari opportunità per tutti e celebrativo del cinquantesimo anniversario del Trattato di Roma, e del 2008, anno europeo del dialogo interculturale.

L'occasione di tali *fora* tematici non è stata meramente celebrativa. L'intento è stato piuttosto quello di avviare, nel confronto con studiosi ed esperti di diversa appartenenza disciplinare, un momento di riflessione, tutto centrato sulla visione e dimensione territoriale del problema, su idee o nozioni che rappresentano pre-condizioni di significato e di metodo per un progetto di ricerca condiviso che capitalizzi le esperienze locali maturate in questi anni in ambito accademico e professionale.

I percorsi proposti in queste pagine segnano tutti momenti diversi e complementari dei temi cari alle teorie giuridiche, politologiche e filosofiche degli anni del Dottorato di ricerca in "Profili della Cittadinanza nella Costruzione dell'Europa" coordinato dal prof. Pietro Barcellona, durante i quali sono maturate tante e feconde idee per uno studio interdisciplinare delle logiche cruciali di incontro e scontro delle società multiculturali europee e delle dimensioni vitali di una filosofia politica della cittadinanza.

Spunti importanti sono emersi inoltre dai primi studi avviati nell'ambito dei progetti di ricerca della Cattedra di Diritto Internazionale della Facoltà di Giurisprudenza diretta dal prof. Rosario Sapienza, ed in particolare dei profili giuridici della cooperazione internazionale ed europea nell'area del Mediterraneo, delle questioni della tutela internazionale della diversità culturale e del progetto *Espace Euro-méditerranéen et Droit International Privé*.

Non è stato possibile proporre una rassegna completa delle relazioni e degli interventi promossi in questi primi due anni di sperimentazione e ricerca di metodo. L'idea di un *forum* di ricerca che privilegi, come momento di partenza di ogni indagine, il punto di vista europeo e locale delle problematiche, resta comunque condivisa e continua nella collaborazione che questo progetto intende avviare. Ricordiamo i seminari di Catania (22-23 novembre 2007) su *Diritto, Modernizzazione e Libertà. Un Incontro tra Mondo Islamico e Occidente?* nati dalla collaborazione del Dipartimento Seminario Giuridico e della Facoltà di Giurisprudenza con il Centro per gli Studi sul Mondo islamico Contemporaneo e l'Africa (COSMICA) e il Dipartimento di Studi Politici della Facoltà di Scienze Politiche, insieme con il Centro interdipartimentale di ricerca "F. Braudel" dell'Università di Catania; come pure le tavole rotonde di Catania e Ragusa *In Pelago Vasto. Culture, Democrazia e Diritti nel Mediterraneo* (Ragusa, 7 marzo 2008, Catania, 30 aprile 2008), i seminari di Risorse internazionali svolti nel corso dell'anno accademico 2007/2008 e 2008/2009 e gli incontri dei *Fall Semester* 2008 e 2009 del *Workshop CRIO* nella Facoltà di Giurisprudenza di Catania.

Uno speciale e doveroso ringraziamento va rivolto ai presidi delle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Giurisprudenza e Scienze Politiche dell'Università di Catania, che hanno ospitato e incoraggiato queste iniziative e ai professori Antonio Pioletti e Rosario Sapienza per il loro prezioso e costante supporto e consiglio.

La realizzazione dei seminari tematici ha coinvolto inoltre colleghi ed amici dell'Istituto Internazionale J. Maritain di Roma, del Centro COSMICA della Facoltà di Scienze Politiche, del Centro

F. Braudel e del Centro di Documentazione Europea dell'Università di Catania, delle COREIS Sicilia ed Italia, della Casa dei Popoli del Comune di Catania, del gruppo di Risorse Internazionali e del CRIO Workshop della Facoltà di Giurisprudenza, che ringrazio tutti di cuore.

Non da ultimo, grazie a Nisveta Kurtagić Granulo, a Giuseppe Leone e ad Umberto Coscarelli, che hanno generosamente dato forma, immagine e diffusione a queste nostre prime idee.



Parte Prima  
Diritti, Culture, Cittadinanze nel Mediterraneo





## Cittadinanza europea e diritti umani

di Francesca Longo

Il tradizionale statuto della cittadinanza, inteso quale insieme complesso di diritti, doveri e senso di appartenenza riferito ad un sistema statale svolge un ruolo centrale per tutti i sistemi politici nazionali in quanto definisce la dimensione dell'appartenenza di un gruppo di persone ad un delimitato spazio territoriale governato da un complesso istituzionale. Lo sviluppo storico e politico del concetto di cittadinanza è, cioè, intimamente legato ai processi complessi che hanno portato alla formazione dello Stato moderno in Europa e, così come sottolineato da Stein Rokkan (1982; 1984), ne rappresenta uno dei momenti fondanti in quanto ha contribuito in maniera determinante alla formazione della *polity* nazionale, intesa come comunità organizzata che, all'interno di un territorio delimitato da frontiere, partecipa ai processi politici mediante regole ben definite ed è soggetta all'autorità politica vigente che viene percepita come legittima.

È possibile individuare tre elementi chiave che compongono il concetto di cittadinanza: appartenenza (*belonging*), diritti (*rights*) e partecipazione (*participation*)<sup>1</sup>. Il primo è definibile come il riconoscimento da parte dell'individuo di appartenere ad un gruppo ben identificato e ad una *polity* della quale si accettano come legittime le forme di organizzazione. I diritti sono legati alla cittadinanza in quanto l'appartenenza ad una data *polity* si traduce nel riconoscimento di un pacchetto di diritti esclusivi dei quali sono titolari solo coloro che di questa *polity* fanno parte legalmente. La partecipazione attiene ai canali per mezzo dei quali i cittadini partecipano alla organizzazione della *polity* sia in termini di "impegno civico"<sup>2</sup> e di contribuzione al mantenimento dell'interesse col-

lettivo sia in termini di meccanismi che permettono di prendere parte al processo di *policy-making* al fine di tutelare gli interessi e i valori percepiti come rilevanti.

In questa prospettiva la cittadinanza e il senso di appartenenza che da essa deriva e che mediante essa si consolida e origina la legittimazione del sistema di governo, sono concetti che appaiono strutturati dai processi politici della partecipazione al *policy making* e della tutela degli interessi legittimi che ogni individuo affida alle forme di rappresentanza politica ed istituzionale. I diritti di cittadinanza si inseriscono, quindi, in un contesto più ampio nel quale le istituzioni elette dai cittadini sono gli unici decisori delle politiche pubbliche, i garanti degli istituti di condivisione sociale che danno contenuto ai diritti economici e sociali, i tutori delle garanzie costituzionali che danno contenuto ai diritti fondamentali e culturali. In questo contesto la cittadinanza quale istituto “ad excludendum” è certamente comprensibile ed appare uno strumento centrale della definizione, del consolidamento e della legittimazione del potere statale sul proprio territorio e sulla propria popolazione.

In questo senso appare oggi necessario ragionare sulla rilevanza che un fenomeno ormai unanimemente percepito, quale l’erosione del potere dello Stato intesa come incapacità dei governi nazionali a mantenere il monopolio su tutta l’attività di governo del proprio territorio, ha sull’istituto della cittadinanza e sulle sue principali componenti.

Si domanda Papisca (2004): se il parlamento e il governo del mio paese non sono gli unici decisori delle politiche pubbliche che senso assumono le elezioni? Se lo stato arretra sul piano della capacità di garantire gli istituti di condivisione sociale e non riesce a garantire la sicurezza sul proprio territorio o se, nel tentativo di farlo, deve esasperare le sue funzioni di polizia fino a mettere in dubbio le garanzie costituzionali e deve consolidare una sorta di permanente stato d’eccezione, che senso ha allora essere cittadino? E quale è la differenza tra esserlo e non esserlo?